



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA

Architettura Costruzione e Città

Abstract

**K-SPACE: l'integrazione dell'alterità come chiave per la
creazione di uno spazio identitario**

Relatore

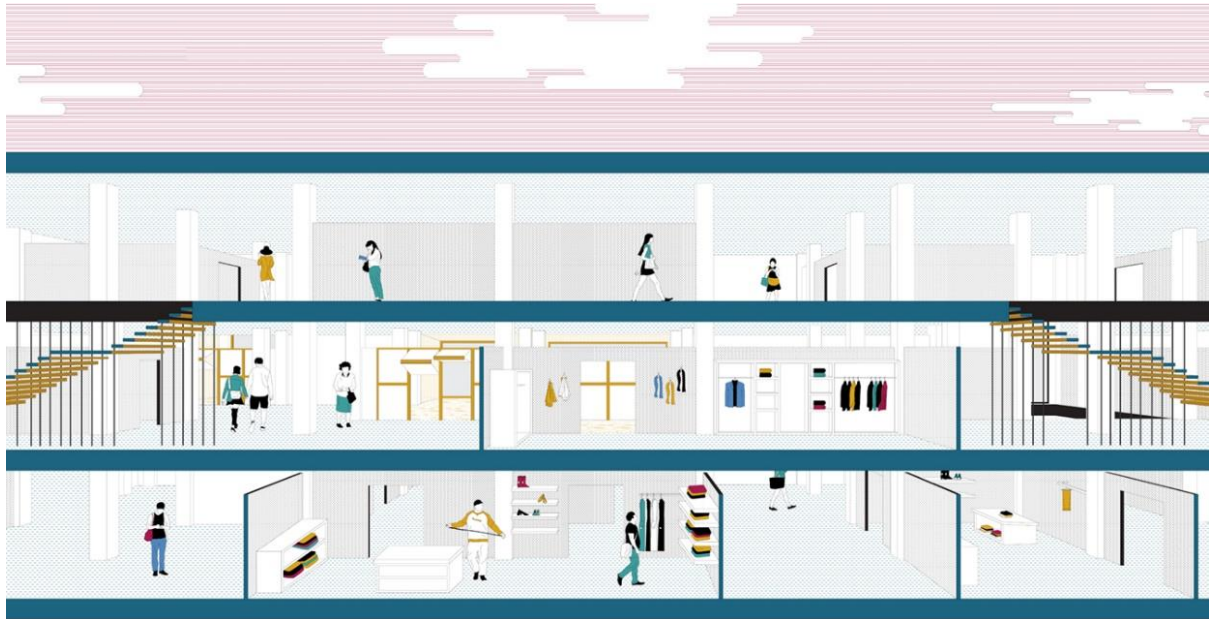
Michele Bonino
Fabio Dacarro
Maria Paola Repellino

Candidato

Marta De Donno

Sessione di laurea
Luglio 2019

I processi di urbanizzazione e modernizzazione in una città come quella di Seul hanno condotto alla nascita di un ambiente oltremodo affascinante, nel quale prendono vita molteplici dicotomie, vecchio e nuovo, ordine e caos, velocità e quiete. Queste situazioni estreme e l'integrazione di diverse culture hanno generato un'identità ibrida all'interno della società sudcoreana, nella quale è difficile trovare un filo conduttore. L'eccezionale densità, la politica della cancellazione e l'incessante crescita danno luogo a una condizione sociale in cui si posiziona una continua lotta tra la perdita della città e il perdersi all'interno della città. Questo sviluppo è da ricondurre a una discontinuità nella storia sudcoreana, un termine con il quale ci si riferisce alla contaminazione, nel corso della storia, da parte di altre culture, la cui accettazione ha portato alla luce la questione dell'identità culturale, ritenuta, in questo caso, eccessivamente eterogenea tanto da non essere spesso riconoscibile. Ma quali sono gli elementi che definiscono un luogo o uno spazio identitario? E perché sentiamo la necessità di definirlo? Non sono forse l'accettazione ed elaborazione dell'alterità anch'esse una forma d'identità? Ripercorrendo i vari passaggi, la tesi tenta di far chiarezza sulla cronologia e sulle forme architettoniche successivamente generatesi nell'era contemporanea, arrivando a sviluppare un progetto di riuso che cerchi di fondere le caratteristiche di due spazi peculiari del luogo, ma appartenenti a due momenti differenti della realtà sudcoreana. Seguendo quest'ordine, la prima parte focalizza la sua attenzione sugli avvenimenti storici, a partire dal colonialismo giapponese, e le conseguenze che questi hanno avuto sull'urbanistica e l'architettura, fino agli anni '80. Da qui, invece, si tenta di analizzare la questione dell'identità culturale, che ha preso piede in seguito all'influenza di altre culture all'interno della società, spiegando anche come determinate scelte siano dipese dalla situazione, economica e sociale, cui il Paese stava andando incontro. Successivamente vengono raccontati gli spazi formati in seguito alla repentina crescita della popolazione di Seul, avvenuta come conseguenza del grande sviluppo economico, fino agli anni '90, e come questi siano una risposta, unicamente coreana, alla mancanza di spazi pubblici. Infine, l'ultima parte è un'introduzione al contesto dell'area di progetto e un approfondimento della tipologia di edificio preso in esame, fornendo una base per poter comprendere la strategia adottata per includere il passato con il presente, cercando di utilizzare una concezione coreana dello spazio. Il progetto è, quindi, una sorta di elogio a questa cultura, che, tramite il concetto di resilienza, è riuscita a inglobare l'alterità per concepire dei prodotti finali, definibili come identitari.



Per ulteriori informazioni contattare:
Marta De Donno, marta.dedonno@gmail.com